

Schelling

Gli interessi dominanti di Schelling sono inizialmente la natura e l'arte, e in seguito il problema metafisico - religioso.

Schelling accetta il principio di infinità, e ha dovuto cercare di conferirgli un carattere di oggettività in modo tale da poter spiegare i temi a lui cari, la natura e l'arte.

Il riconoscimento e l'affermazione dell'infinito, in quanto attività assolutamente libera e creatrice capace di spiegare al tempo stesso l'io e il non-io, lo spirito e la natura, avevano determinato il successo della filosofia di Fichte: una filosofia dell'infinito dentro e fuori l'uomo che apriva l'epoca del Romanticismo.

Schelling inizialmente accetta entusiasticamente il fichtismo, cercando però di volgerlo all'illustrazione e alla difesa degli interessi che più gli stanno a cuore, quelli naturalistico estetici.

Schelling sostiene che la Sostanza spinoziana è il principio dell'infinità oggettiva, l'io fichtiano è il principio dell'infinità soggettiva.

Schelling si distacca però dalla visione della natura di Fichte("un puro nulla"); la vita, secondo il filosofo, ha vita, razionalità e quindi valore in se stessa.

La natura deve avere in sé un principio autonomo che la spieghi in tutti i suoi aspetti: un principio unico che deve essere insieme soggetto e oggetto, attività razionale e attività inconsapevole, idealità e realtà.

Questo è l'Assoluto per Schelling.

Il valore autonomo della natura e la tesi dell'Assoluto come identità o indifferenza di natura e spirito portano Schelling ad ammettere due possibili direzioni della ricerca filosofica: filosofia della natura e trascendentale.

A questi due modelli Schelling contrappone il proprio organicismo finalistico e immanentistico, per cui ogni parte ha senso solo in relazione al tutto e alle altre parti (organicismo); l'universo non si riduce a una "miracolosa collisione di atomi", perché al di là del meccanismo delle sue forze si manifesta una finalità superiore che è interna alla natura stessa.

La natura è un organismo che organizza se stesso, e come sosteneva Kant, la natura obbedisce a un concetto: da ciò l'idea di uno spirito o di un'entità spirituale inconscia, l'anima del mondo.

La natura presenta gli stessi caratteri di fondo che Fichte aveva attribuito all'Io, e per realizzare se stessa deve polarizzarsi in due principi di base: l'attrazione e la repulsione. La natura agisce attraverso la lotta di forze opposte.

La lotta tra le due forze opposte si considera in tre possibili casi:

- le forze sono in equilibrio, si hanno corpi non viventi;
- l'equilibrio viene rotto e poi ristabilito, si ha il fenomeno chimico;
- l'equilibrio non viene ristabilito, la forza è permanente, e si ha la vita.

Secondo Schelling l'unica maniera per risolvere il nodo dell'unità tra spirito e natura consiste nel rintracciare un'attività nella quale si armonizzano completamente, il produrre conscio e quello inconscio: l'arte.